



Alimentazione e sicurezza

**I prodotti destinati ad una
alimentazione particolare**

Marco Trezzi

R&D Plada – H.J.Heinz

I prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- **Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare**
- **Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti**
- **Che ruolo gioca la nutrizione nello sviluppo di questi prodotti**
- **L'esempio del Programma Nutrizionale**

I prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- **Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare**
- **Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti**
- **Che ruolo gioca la nutrizione nello sviluppo di questi prodotti**
- **L'esempio del Programma Nutrizionale**



**Che cos'è un prodotto destinato ad una
alimentazione particolare**

Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare

E' un prodotto, per la sua particolare composizione o per il particolare processo di fabbricazione, presenta le seguenti caratteristiche:

Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare

E' un prodotto, per la sua particolare composizione o per il particolare processo di fabbricazione, presenta le seguenti caratteristiche:

- 1. si distingue nettamente dagli alimenti di consumo corrente;**

Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare

E' un prodotto, per la sua particolare composizione o per il particolare processo di fabbricazione, presenta le seguenti caratteristiche:

1. si distingue nettamente dagli alimenti di consumo corrente;
2. è adatto all'obiettivo nutrizionale indicato;

Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare

E' un prodotto, per la sua particolare composizione o per il particolare processo di fabbricazione, presenta le seguenti caratteristiche:

1. **si distingue nettamente dagli alimenti di consumo corrente;**
2. **è adatto all'obiettivo nutrizionale indicato;**
3. **viene etichettato in modo da indicare che è conforme ad un obiettivo nutrizionale specifico.**



**A chi sono indirizzati i prodotti
destinati ad una alimentazione
particolare**

A chi sono indirizzati i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- a. a persone il cui processo di assimilazione dei nutrienti o il cui metabolismo è perturbato (es.: celiaci, allergici, nefropatici, ecc.)**

A chi sono indirizzati i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- a. a persone il cui processo di assimilazione dei nutrienti o il cui metabolismo è perturbato (es.: celiaci, allergici, nefropatici, ecc.)
- b. a persone che si trovano in condizioni fisiologiche particolari (es.: donne in gravidanza)**

A chi sono indirizzati i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- a. a persone il cui processo di assimilazione dei nutrienti o il cui metabolismo è perturbato (es.: celiaci, allergici, nefropatici, ecc.)
- b. a persone che si trovano in condizioni fisiologiche particolari (es.: donne in gravidanza)
- c. ai lattanti o ai bambini nella prima infanzia (dalla nascita ai 3 anni di età), in buona salute.

Quali sono i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Quali sono i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Sono i prodotti regolamentati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 111 (che recepisce la Direttiva 89/398/CEE)

Quali sono i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Sono i prodotti regolamentati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 111 (che recepisce la Direttiva 89/398/CEE)

- **Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento (“latte formulati”)**

Quali sono i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Sono i prodotti regolamentati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 111 (che recepisce la Direttiva 89/398/CEE)

- Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento (“latte formulati”)
- **Alimenti a base di cereali e alimenti destinati a lattanti e bambini (“prodotti da svezzamento”)**

Quali sono i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Sono i prodotti regolamentati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 111 (che recepisce la Direttiva 89/398/CEE)

- Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento (“latte formulati”)
- Alimenti a base di cereali e alimenti destinati a lattanti e bambini (“prodotti da svezzamento”)
- **Alimenti destinati a fini medici speciali (es.: prodotti per allergici, per fenilchetonurici, ecc.)**

Quali sono i prodotti destinati ad una alimentazione particolare

Sono i prodotti regolamentati dal Decreto Legislativo 27 gennaio 1992, n. 111 (che recepisce la Direttiva 89/398/CEE)

- **Alimenti per lattanti e alimenti di proseguimento (“latte formulati”)**
- **Alimenti a base di cereali e alimenti destinati a lattanti e bambini (“prodotti da svezzamento”)**
- **Alimenti destinati a fini medici speciali (es.: prodotti per allergici, per fenilchetonurici, ecc.)**
- **Alimenti per la riduzione del peso**
- **Alimenti per sportivi**
- **Alimenti per diabetici**
- **Altri (es.: alimenti senza glutine)**

I prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare
- **Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti**
- Che ruolo gioca la nutrizione nello sviluppo di questi prodotti
- L'esempio del Programma Nutrizionale

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

1. La legislazione

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

1. La legislazione
2. La tecnologia

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

1. La legislazione
2. La tecnologia
3. I consumatori

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

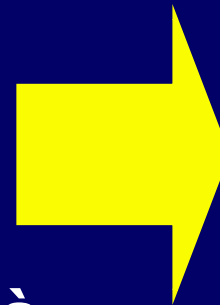
1. La legislazione
2. La tecnologia
3. I consumatori
4. La politica di qualità aziendale

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

1. La legislazione
2. La tecnologia
3. I consumatori
4. La politica di qualità aziendale
5. La comunità scientifica

Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti

1. La legislazione
2. La tecnologia
3. I consumatori
4. La politica di qualità aziendale
5. La comunità scientifica



**“I 5 driver”
dello
sviluppo**

2. La tecnologia

2. La tecnologia

- **Rappresenta una discriminante di successo nello sviluppo di un prodotto dietetico.**

2. La tecnologia

- Rappresenta una discriminante di successo nello sviluppo di un prodotto dietetico.
- **Si interpone tra gli ingredienti ed il prodotto finito condizionando il risultato finale perché:**

2. La tecnologia

- Rappresenta una discriminante di successo nello sviluppo di un prodotto dietetico.
- Si interpone tra gli ingredienti ed il prodotto finito condizionando il risultato finale perché:
 - **influenza la qualità del prodotto e**

2. La tecnologia

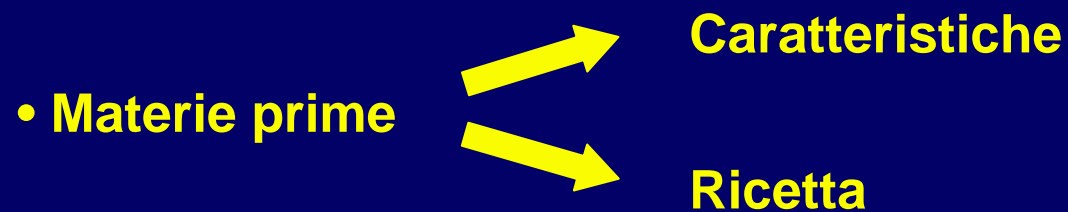
- Rappresenta una discriminante di successo nello sviluppo di un prodotto dietetico.
- Si interpone tra gli ingredienti ed il prodotto finito condizionando il risultato finale perché:
 - influenza la qualità del prodotto e
 - **può modificarne i valori nutrizionali**

2. La tecnologia

La produzione di questi prodotti si basa su di un equilibrio tra:

2. La tecnologia

La produzione di questi prodotti si basa su di un equilibrio tra:



2. La tecnologia

La produzione di questi prodotti si basa su di un equilibrio tra:



2. La tecnologia

La produzione di questi prodotti si basa su di un equilibrio tra:



2. La tecnologia

La produzione di questi prodotti si basa su di un equilibrio tra:



Know-how

3. I consumatori

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- **se il prodotto stimola il suo interesse (i più “grandicelli”)**

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- se il prodotto stimola il suo interesse (i più “grandicelli”)

La mamma ci “dice”

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- se il prodotto stimola il suo interesse (i più “grandicelli”)

La mamma ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- se il prodotto stimola il suo interesse (i più “grandicelli”)

La mamma ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- **se è tranquilla (sicurezza, valore nutrizionale)**

3. I consumatori

Il bambino ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- se il prodotto stimola il suo interesse (i più “grandicelli”)

La mamma ci “dice”

- se il prodotto è organoletticamente buono (sapore, odore, consistenza)
- se è tranquilla (sicurezza, valore nutrizionale)
- **se il prodotto è compatibile con le proprie abitudini alimentari e di consumo**

4. La politica di qualità aziendale

4. La politica di qualità aziendale

- E' l'insieme delle regole che l'azienda decide di applicare nella produzione e commercializzazione di un prodotto

4. La politica di qualità aziendale

- E' l'insieme delle regole che l'azienda decide di applicare nella produzione e commercializzazione di un prodotto
- E' cioè il “livello di qualità” che l'azienda decide di applicare ai propri prodotti

4. La politica di qualità aziendale

- E' l'insieme delle regole che l'azienda decide di applicare nella produzione e commercializzazione di un prodotto
- E' cioè il "livello di qualità" che l'azienda decide di applicare ai propri prodotti
- **Recepisce tutte le normative vigenti e le integra e/o le amplia**

4. La politica di qualità aziendale

Una parte preponderante della politica di qualità di una azienda è costituito dal cosiddetto

4. La politica di qualità aziendale

Una parte preponderante della politica di qualità di una azienda è costituito dal cosiddetto

Sistema di Qualità Aziendale

Il Sistema di Qualità Aziendale

Il Sistema di Qualità Aziendale

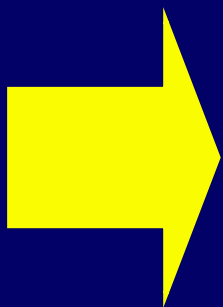
- **E' l'insieme di tutte le attività che l'azienda intraprende per garantire lo standard qualitativo che si prefigge**

Il Sistema di Qualità Aziendale

- **E' l'insieme di tutte le attività che l'azienda intraprende per garantire lo standard qualitativo che si prefigge**
- **Ogni azienda decide il proprio standard qualitativo e lo declina nei prodotti**

Il Sistema di Qualità Aziendale

- E' l'insieme di tutte le attività che l'azienda intraprende per garantire lo standard qualitativo che si prefigge
- Ogni azienda decide il proprio standard qualitativo e lo declina nei prodotti



Si può quindi affermare che la qualità di un prodotto alimentare è definita dalle scelte dell'azienda che lo produce

Il Sistema di Qualità Aziendale

- **Nella produzione di alimenti dietetici il controllo di processo e di filiera rappresenta un'attività indispensabile per garantire standard qualitativi di base**

Il Sistema di Qualità Aziendale

- Nella produzione di alimenti dietetici il controllo di processo e di filiera rappresenta un'attività indispensabile per garantire standard qualitativi di base
- **Un passo ulteriore è rappresentato da sistemi più complessi e articolati come, ad esempio le “Oasi”**

Le "Oasi"



Le “Oasi”

Sono la risposta per garantire un “Golden Standard” nell’alimentazione per l’infanzia



5. La comunità scientifica

5. La comunità scientifica

- **Medici e nutrizionisti**

5. La comunità scientifica

- Medici e nutrizionisti
- **Società scientifiche**
 - SIP, SIPPS, SINUPE, ESPGHAN, AAP, ecc.

5. La comunità scientifica

- **Medici e nutrizionisti**
- **Società scientifiche**
 - SIP, SIPPS, SINUPE, ESPGHAN, AAP, ecc.
- **Autorità sanitarie**
 - **ISS - Istituto Superiore di Sanità**
 - **EFSA - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare**
 - **Codex Alimentarius**
 - **FDA - Food and Drug Administration USA**

5. La comunità scientifica

- **Medici e nutrizionisti**
- **Società scientifiche**
 - SIP, SIPPS, SINUPE, ESPGHAN, AAP, ecc.
- **Autorità sanitarie**
 - ISS - Istituto Superiore di Sanità
 - EFSA - Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare
 - Codex Alimentarius
 - FDA - Food and Drug Administration USA
- **Istituti di ricerca (pubblici e privati)**

I prodotti destinati ad una alimentazione particolare

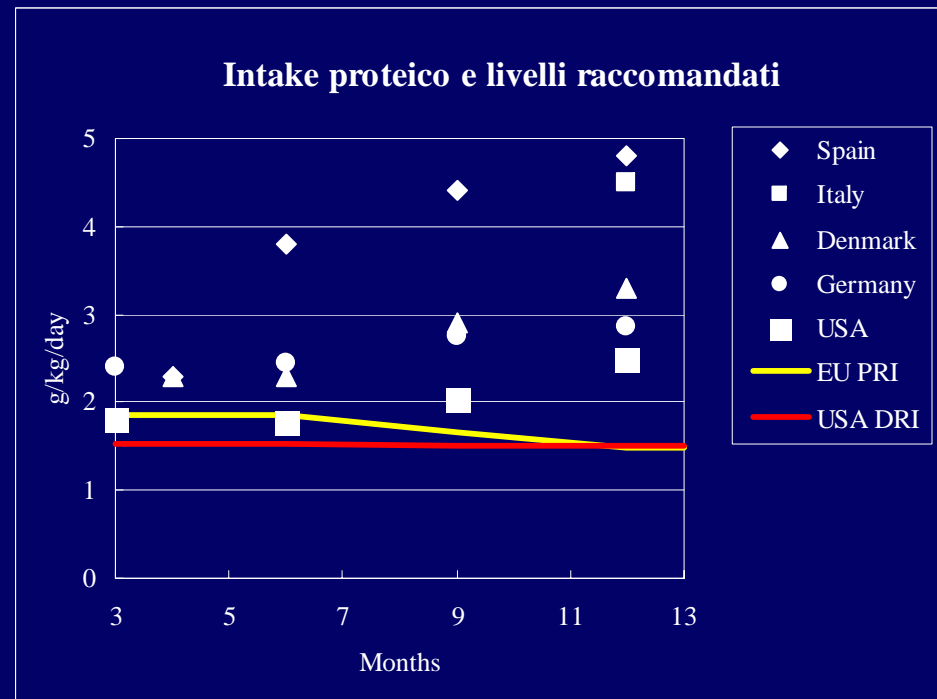
- Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare
- Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti
- **Che ruolo gioca la nutrizione nello sviluppo di questi prodotti**
- L'esempio del Programma Nutrizionale

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

- **Riduzione del tenore proteico**

L'intake proteico nel primo anno di vita è 2-3 volte superiore ai livelli raccomandati



(1) Capdevila F et Al. *J Am Coll Nutr.* 1998 Jun;17(3):256-62.

(2) Scaglioni S et Al. *Int J Obes Relat Metab Disord.* 2000 Jun;24(6):777-81.

(3) Michaelsen KF. *Acta Paediatr Suppl.* 1997 May;420:1-36.

(4) Alexy U et Al. *Ann Nutr Metab* 1999; 43:14-22.

(5) Heinig et Al. *Am J Clin Nutr* 1993; 58: 152-161

(6) Nutrient and Energy Intakes for the European Community. Scientific Committee for Food, 1992.

(7) The National Academies of Sciences. Dietary Reference Intakes, 2002.

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

- Riduzione del tenore proteico
- **Bilancio dei carboidrati semplici e complessi**

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

- **Riduzione del tenore proteico**
- **Bilancio dei carboidrati semplici e complessi**
- **Quantità e qualità dei grassi**

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

- Riduzione del tenore proteico
- Bilancio dei carboidrati semplici e complessi
- Quantità e qualità dei grassi
- **Integrazione di fibre prebiotiche**

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

- **Riduzione del tenore proteico**
- **Bilancio dei carboidrati semplici e complessi**
- **Quantità e qualità dei grassi**
- **Integrazione di fibre prebiotiche**
- **Impiego di probiotici**

La nutrizione e lo sviluppo dei prodotti destinati ad una alimentazione particolare: le aree di lavoro

- **Riduzione del tenore proteico**
- **Bilancio dei carboidrati semplici e complessi**
- **Quantità e qualità dei grassi**
- **Integrazione di fibra prebiotica**
- **Impiego di probiotici**
- **Età di introduzione del glutine e degli allergeni**

I prodotti destinati ad una alimentazione particolare

- Che cos'è un prodotto destinato ad una alimentazione particolare
- Quali sono i driver dello sviluppo di questi prodotti
- Che ruolo gioca la nutrizione nello sviluppo di questi prodotti
- **L'esempio del Programma Nutrizionale**

Il Programma Nutrizionale



Il Programma Nutrizionale



Evidenze scientifiche degli ultimi anni dimostrano che la nutrizione nella prima infanzia ha conseguenza a lungo termine sulla salute e sul benessere del bambino

Il Programma Nutrizionale



Evidenze scientifiche degli ultimi anni dimostrano che la nutrizione nella prima infanzia ha conseguenza a lungo termine sulla salute e sul benessere del bambino

**Questo “fenomeno” è stato chiamato
“Nutritional Programming”**

I vantaggi dell'allattamento al seno

I vantaggi dell'allattamento al seno

- **minore incidenza di infezioni gastrointestinali e respiratorie**
- **ridotta incidenza nello sviluppo del diabete**
- **ridotta incidenza di obesità e sovrappeso**
- **migliore sviluppo cognitivo**
- **riduzione del rischio di allergie alimentari**

Lo svezzamento

Lo svezzamento

- età di introduzione del glutine ⇒ celiachia
- età di introduzione degli allergeni ⇒ allergie
- ferro ⇒ sviluppo cognitivo
- DHA ⇒ funzione visiva, sviluppo cognitivo
- prebiotici ⇒ microflora intestinale
- probiotici ⇒ immunità

Lo svezzamento

Rischio relativo di sviluppo	Sovrappeso – Obesità	Celiachia	Allergia	Sviluppo cognitivo
Bassa età di introduzione dei cibi solidi	↑			
Alto tenore proteico nel primo anno di vita	↑			
Bassa età di introduzione del glutine		↑		
Bassa età di introduzione degli allergeni			↑	
Basso ferro (anemia)				↑

Il Programma Nutrizionale

Due anni fa è iniziato un percorso di ricerca volto ad identificare quali siano, in base alle migliori evidenze disponibili, gli schemi alimentari ottimali per il bambino dai **6 mesi ai 2 anni di vita.**

Il Programma Nutrizionale

E' nato il Programma Nutrizionale, in linea con i più recenti studi scientifici, le raccomandazioni e le linee guida della corretta alimentazione.

Il Programma Nutrizionale

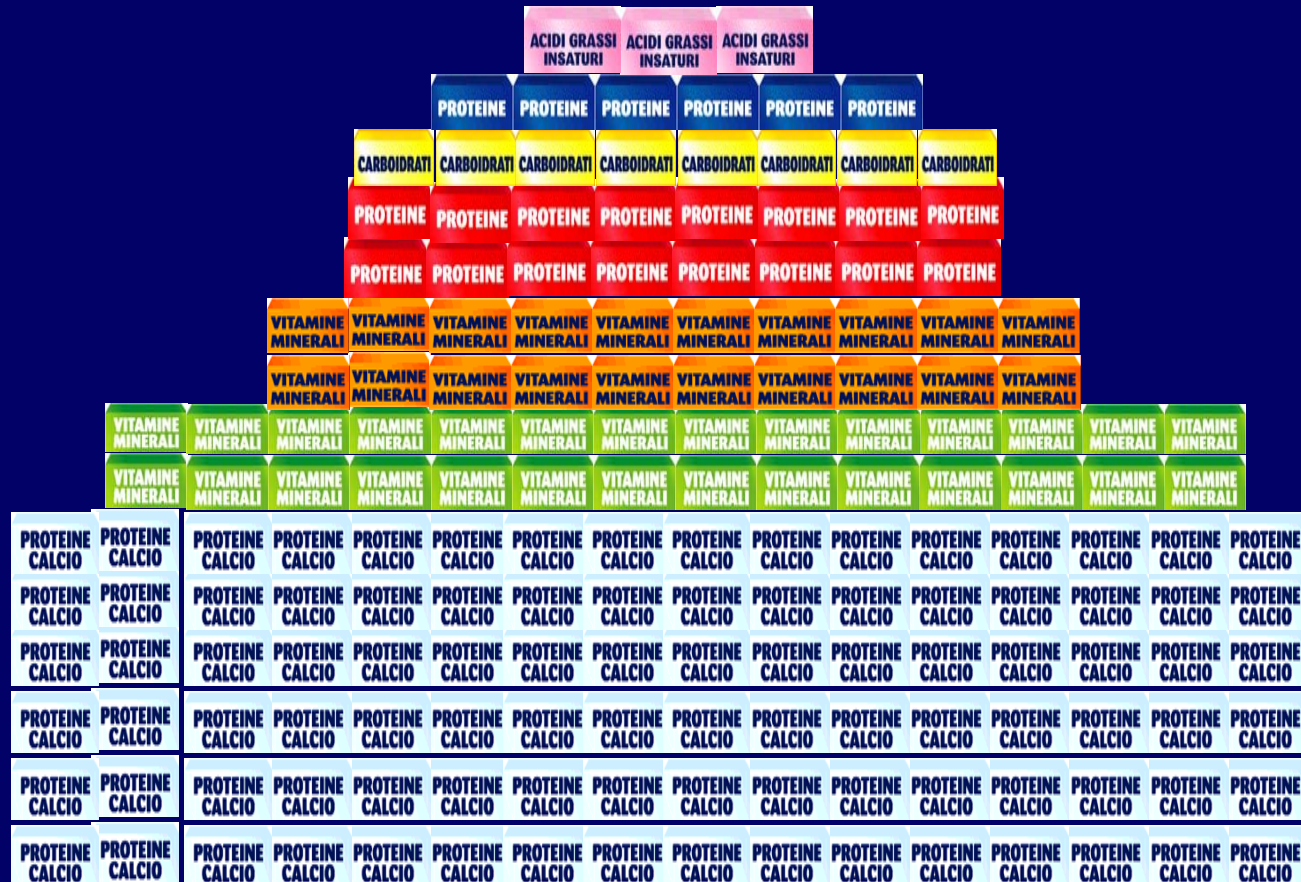
E' nato il Programma Nutrizionale, in linea con i più recenti studi scientifici, le raccomandazioni e le linee guida della corretta alimentazione.

Il programma nutrizionale è basato sulla constatazione che i fabbisogni di macro e micro nutrienti variano da un punto di vista qualitativo e quantitativo, durante la crescita del bambino.

Il Programma Nutrizionale

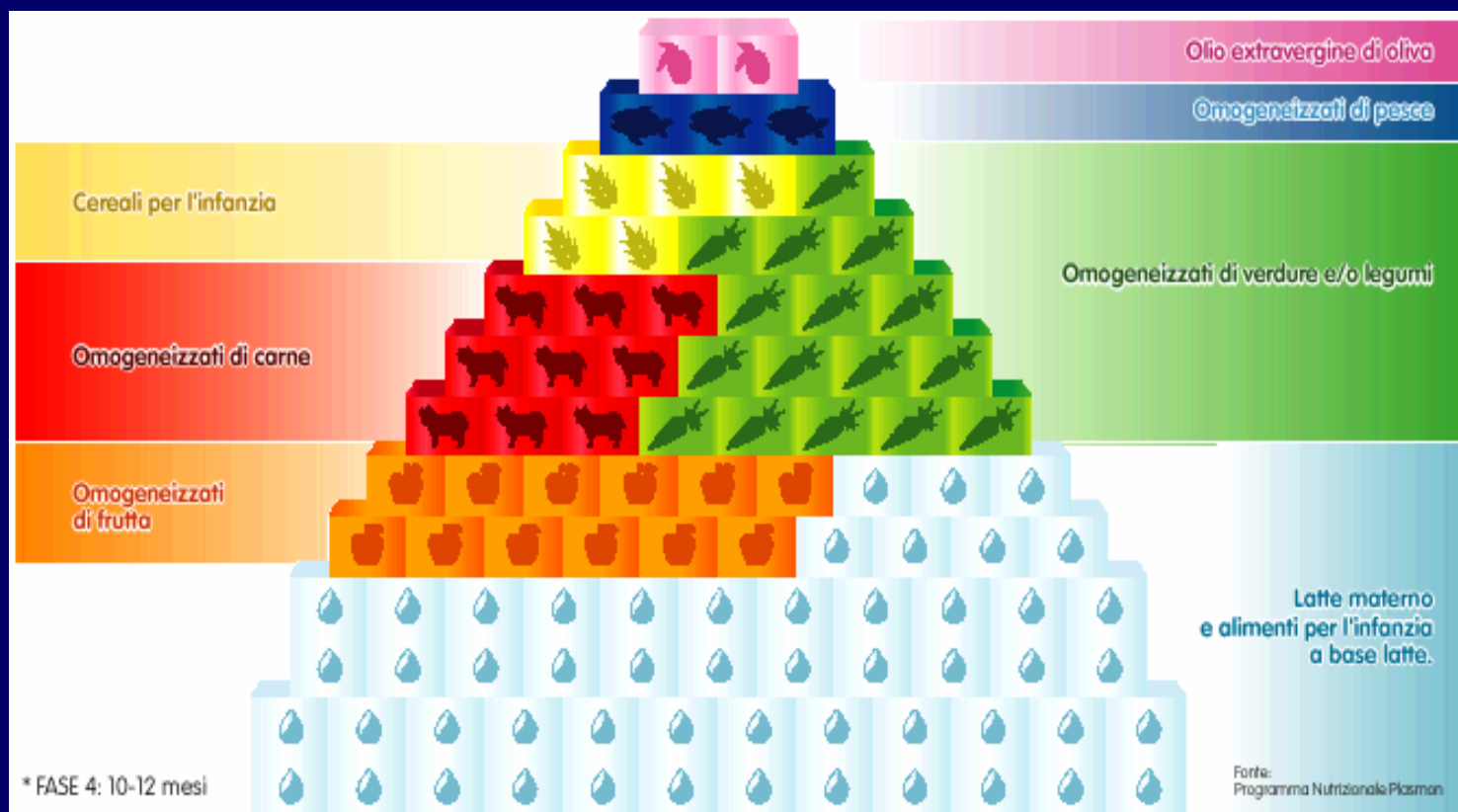
Vediamo ad esempio il bilancio dei macro e micro nutrienti nella dieta di un **bambino di 10-12 mesi** che ha concluso lo svezzamento con i principali gruppi alimentari.

I fabbisogni del bambino tra 10-12 mesi



La Piramide dell'Infanzia

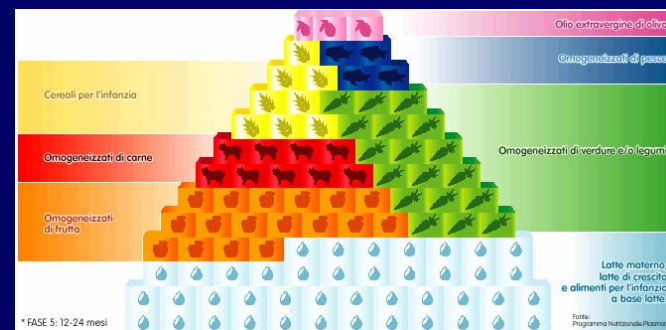
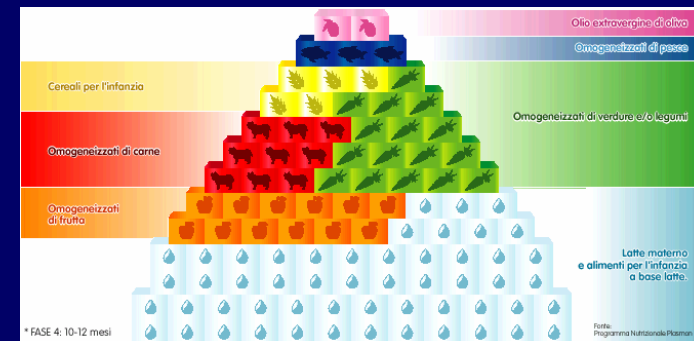
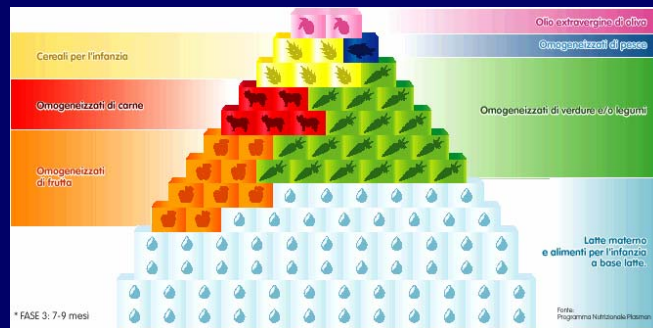
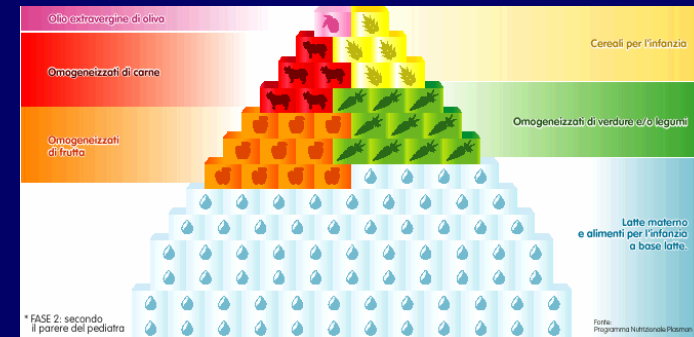
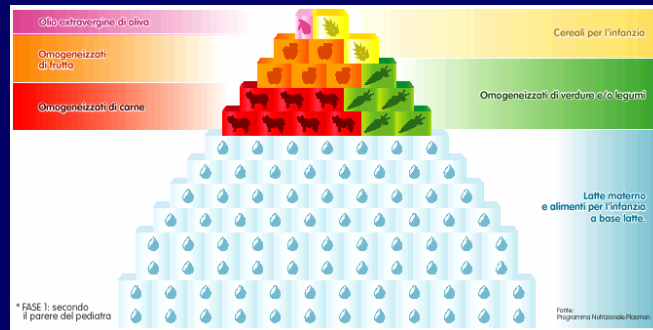
Fase 4: dai 10 ai 12 mesi



Il Programma Nutrizionale

Sono state così identificate **5** **piramidi** che rappresentano un processo a tappe che muta secondo le specifiche esigenze del bambino nelle **diverse fasi dello svezzamento.**

Le 5 Piramidi dell'Infanzia



Il Programma Nutrizionale

Un Programma Nutrizionale si deve rivolgere sia al pediatra che alla mamma:

Il Programma Nutrizionale

Un Programma Nutrizionale si deve rivolgere sia al pediatra che alla mamma:

- **al pediatra deve dare uno strumento efficace e semplice per poi a sua volta parlare di nutrizione alle mamme**

Il Programma Nutrizionale

Un Programma Nutrizionale si deve rivolgere sia al pediatra che alla mamma:

- al pediatra deve dare uno strumento efficace e semplice per poi a sua volta parlare di nutrizione alle mamme
- **e per la mamma deve essere una guida per interpretare facilmente le raccomandazioni del pediatra nel controllo della corretta alimentazione del suo bambino**

Il Programma Nutrizionale

Sono nate infine delle matrici che permettono al pediatra di comporre la dieta ideale secondo i fabbisogni specifici del bambino ...

Il Programma Nutrizionale

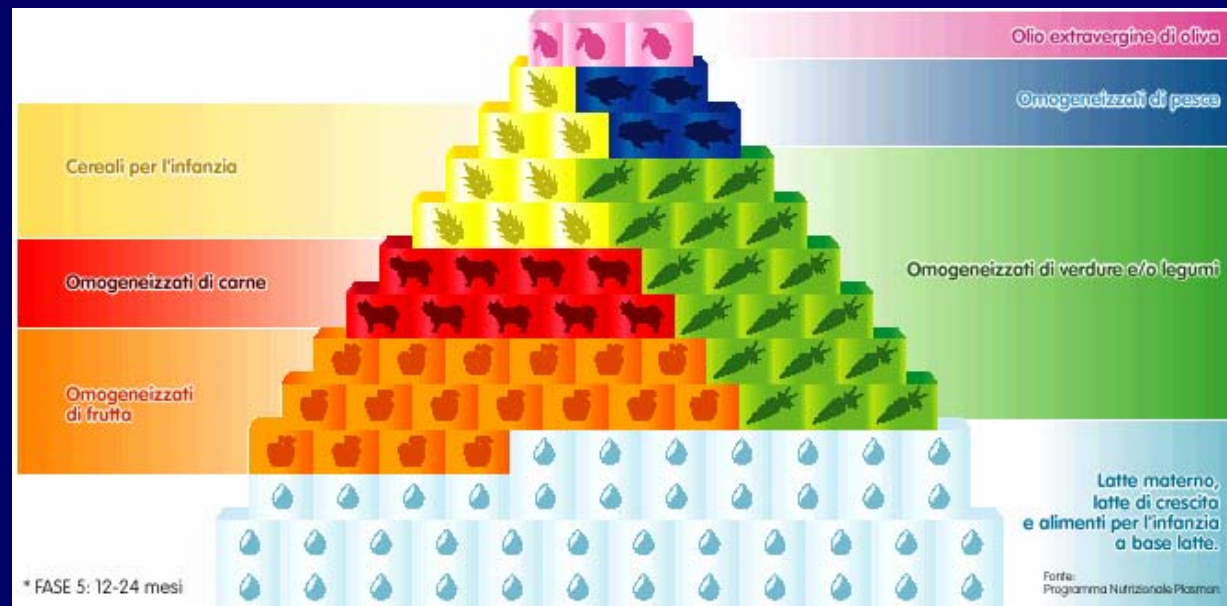
Sono nate infine delle matrici che permettono al pediatra di comporre la dieta ideale secondo i fabbisogni specifici del bambino ...

... e alla mamma di gestire con semplicità e serenità la piramide per il suo bimbo

Schema indicativo per bambino tra 10-12 mesi

quando	cosa	quanto	varietà
Lunedì	1 ^a poppata	 250 g.	Latte materno
	1 ^a pappa	 24 g.	Pastina
		 80 g.	Omogeneizzato carote
		 80 g.	Omogeneizzato vitello
		 10 g.	Olio extravergine di oliva
		 80 g.	Omogeneizzato 4 frutti
	2 ^a poppata	 250 g.	Latte materno
	2 ^a pappa	 24 g.	Crema 4 cereali
		 80 g.	Omogeneizzato verdure miste
		 40 g.	Omogeneizzato formaggino
		 5 g.	Olio extravergine di oliva
		 40 g.	Omogeneizzato prugna

Fonte: Programma Nutrizionale Plasman



Grazie